

FRA TOCCHI E TOGHE

IN TRIBUNALE

Udienza 23 Aprile

Lesioni gravi — Riccabone Vincenzo, d'anni 50, di Alice Belcolle, ha una moglie, Rizzoglio Catterina, la quale, in conseguenza di una malattia nervosa, come essa dice, è costretta a fare la cura del vino che, bevuto in dose troppo copiosa, le fa trascurare alquanto le incombenze domestiche, e tra l'altro quella principalissima di preparare il desinare per il marito.

E il marito indispettito, pare che talvolta abbia cercato di farle passare la *sbornia*, invece che coll'ammoniaca, con un sistema di cui i vicini sentivano l'applicazione anche a traverso l'uscio di casa, per quanto, nei maritali colloqui, avesse precauzione di chiuderlo, perchè il balletto avesse luogo senza testimoni.

L'11 Novembre u. s. la Rizzoglio si recava dal Dottore Pallavicini e mentre denunciava varie lesioni riportate due giorni innanzi ad opera del marito, mostrava anche una ferita d'arma da taglio alla mano destra fattale in precedenza e cioè il 27 Ottobre. — In conseguenza di ciò, ed essendosi la guarigione protratta oltre i giorni trenta, il Riccabone veniva rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere del delitto di lesioni gravi a senso dell'art. 372 n.º 1 del Codice penale.

Senonchè il perito, novellamente citato dalla difesa, dichiarò che la malattia erasi protratta perchè la Rizzoglio non aveva usato la diligenza e sollecitudine necessaria per la cura della ferita — La moglie dichiarò ancora che la più grave delle lesioni l'aveva fatta il marito in un momento di dispetto togliendole il coltello di mano mentre essa stava tagliando i taglierini. Il Tribunale, pensando che le successive dichiarazioni della moglie fossero appunto taglierini preparati in famiglia ad opportunità di difesa, affermava la responsabilità penale del Riccabone; ritenuto però, conformemente alle risultanze della perizia a discarico, che il Riccabone non dovesse rispondere alle maggiori conseguenze dovute alla negligenza della moglie nella cura delle ferite, condannandolo, per la prima parte dell'art. 372, alla pena corporale per un mese.

Difensore: Avv. Braggio.

×

Violazione di dritti d'autore — L'anno passato, la Ditta G. Barbera pubblicava un libro dal titolo « *Mentore* » che aveva per scopo di fornire ai giovani, incerti della via da scegliere per acquistarsi un posto nella vita, le necessarie indicazioni perchè potessero giudicare quale delle molte occupazioni che all'uomo si offrono in questo mondo sublunare fosse la più conveniente. L'idea non era nuovissima, ma ad ogni modo il Barbera fece un libro elegante, nel quale raccolse, con l'opera di molti compilatori, quanto di massime, di precetti, di norme legislative e regolamentari havvi nella materia. Nello stesso anno il Sig. Prof. Ugo Basso della Rovere proponeva al signor Dina Salvador della nostra città di stampargli una « *Guida alla scelta di una Professione*. » adottando così lo stesso titolo generico apposto dal Barbera alla propria edizione. Il periodico uscì, ma dopo quattro numeri dovette cessare le sue pubblicazioni, perchè il Dina venne avvertito che un opera dello stesso titolo era uscita dalla Ditta Barbera, la quale presentava intanto la sua brava querela al Procuratore del Re, in quanto, ad avviso della stessa, oltre il titolo il Della Rovere avrebbe copiato anche la materia. La causa venne discussa nella udienza

delli 23 corrente — in confronto del Sig. Dina Salvador, quale tipografo, editore, amministratore e responsabile, e del Sig. Prof. Ugo Basso della Rovere, quale autore del periodico incriminato.

Sosteneva l'accusa l'Avv. Valdemarca, incaricato di sostituire il Cav. Avv. Bussola. — Il Barbera, costituitosi parte civile, era assistito dall'Avv. Giardini e dall'Avv. Proc. Bottero.

Difendevano il sig. Dina gli Avvocati Braggio e Ottolenghi; il Professore Basso della Rovere era assistito dall'Avv. Bisio.

Lunga fu la discussione della causa. Il Pubblico Ministero chiese la condanna di entrambi gli imputati al minimum della pena consentita dalla legge.

La Parte Civile, associandosi alle conclusioni del Rappresentante della Legge, si soffermava lungamente a dimostrare la sussistenza del plagio e la esclusione della buona fede nel Dina. In favore di questo perorarono i difensori chiedendo al Tribunale l'assoluzione dello stesso perchè, dovendosi ritenere ammissibile la ricerca della buona fede, questa risultava abbondantemente provata dalle risultanze del processo scritto e dalle emergenze del pubblico dibattimento.

Il difensore del Basso, con elegante parola e serrata argomentazione, proponeva al Tribunale la dimostrazione della esclusione del plagio, chiedendo per il suo difeso una sentenza di assoluzione.

Il Tribunale, dopo circa mezz'ora di deliberazione, pronunciava sentenza colla quale, pure affermandone sussistente l'eventuale responsabilità civile sussidiariamente al Basso, mandava assolto il sig. Dina dalla ascrizioni imputazione, ritenendo provata la sua buona fede nella pubblicazione della *Guida*, e condannava il Basso alla multa in L. 60, e ai danni da liquidarsi in separata sede di giudizio.

Da tale sentenza sappiamo avere il Prof. Basso introdotto appello alla Corte.

×

Marvaldi Gio. Battista, nato a Tolone e residente a Badalucco (Circondario di S. Remo) sedicentesi negoziante in vino, comparve a rispondere di due distinte truffe, l'una per 83 brentine di vino in pregiudizio di Bruno Angelo d'Acqui che però le recuperava prima che fossero spedite, l'altra di L. 15 a danno dei coniugi Grattarola, commesse in Acqui nei primi di Marzo.

Il Tribunale, in esito del pubblico dibattimento, condannava il Marvaldi alla pena complessiva di 7 mesi di reclusione e L. 260 di multa.

Difensore: Avv. Mascherini.

Cronaca

Onorificenze — Il Sig. Dottore Ezechia Ottolenghi e l'Avv. Fabrizio Accusani assessori Municipali della nostra città, vennero testè insigniti della Croce di Cavalieri della Corona d'Italia.

È questa una meritissima onorificenza poichè niuno ignora le benemerenzze che entrambi hanno da assai tempo acquistato per lo zelo indefesso e l'intelligente opera colla quale cooperarono al buon andamento delle pubbliche amministrazioni della nostra città. Il Governo del Re ha fatto cosa dunque che, oltre al riescire certamente gradevole all'animo dei neo-cavalieri perchè è sempre confortevole l'ottenere una meritata ricompensa, è stata accolta con viva soddisfazione dall'intera cittadinanza, che a mezzo della modesta stampa locale porge ad entrambi le più vive congratulazioni.

Una terza onorificenza, e questa ancora meritissima, siamo lieti di se-

gnalare: il conferimento della Croce di Cavaliere dello stesso Ordine all'Avvocato Merlo di Canelli, Consigliere Provinciale di quel Mandamento.

Dire delle molte benemerenzze dell'Avv. Merlo è cosa assolutamente superflua: non c'è ramo della pubblica amministrazione nella quale esso non abbia portato il contributo della propria sagacia e della rara operosità.

E quanto la onorificenza ottenuta sia meritata lo dimostra l'entusiasmo con la quale la popolazione del Mandamento di Canelli accolse la fausta novella. Rappresentanze Municipali, Società Operaje, privati, tutti andarono a gara nell'attestare all'Avv. Merlo la vivissima loro soddisfazione: e noi all'amico carissimo inviamo, con una cordiale stretta di mano, le più affettuose felicitazioni.

Teatro Dagna — Le recite della Compagnia Buccellati si susseguono senza interruzione e senza che l'esito finanziario ne dimostri un maggiore interessamento. A dire il vero la compagnia meritava una sorte migliore, perocchè non manca di qualche elemento soddisfacente sotto ogni rapporto.

Sabato si ebbe la serata della prima donna Signora Mirra Buccellati col dramma *L'Innamorata*. Il pubblico, caso strano, vi affluisce discretamente numeroso e fu largo di meritissimi applausi alla gentile serata. A Lei, per opera di fervidi adoratori, vennero offerti in gran copia splendidissimi fiori ed un ricco braccialetto.

Martedì *L'Innamorata* venne replicata, ma il pubblico, non attratto più dalla prospettiva di una serata, scarsa seggio considerevolmente, non ostante lavoro sia uno dei più recenti e dei migliori che vadano nei teatri moderni.

Rocce di Terzo — E' caduta un'altra frana sulla strada che costeggia la Bormida. E' semplicemente vergognoso che non si provveda a questi inconvenienti. — Sono in continuo pericolo le vite di tanti che passano per di là e il transito è frequentemente interrotto. Che cosa fanno i signori Consiglieri Provinciali? — Perchè sollecitano i suffragi degli elettori?

Facciano sentire la loro voce nei consessi amministrativi. — Se sentissero quei signori che dormono sugli allori amministrativi, quante imprecazioni pioveranno sulle loro teste! se sentissero quanta fiducia è riposta sul loro appoggio. Ebbene, smentiscano questi brontoloni i signori consiglieri provinciali, e facciano vedere che non sono assolutamente immobili come i filosofi indiani, in questo succedersi frettoloso di necessità sociali.

Onorificenza meritata — Lieti sempre di riferire tutto quanto torna ad onore dei nostri concittadini, riportiamo volentieri quanto segue dalla *Gazzetta delle Puglie* giornale di Lecce, congratulandoci col Cavaliere della meritata distinzione:

« Abbiamo con vero piacere appreso che questo Direttore Provinciale delle Poste, signor Pier Luigi Gatti, è stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Offenderemmo l'eccessiva modestia del Cav. Gatti se volessimo enumerare tutte le buone qualità che lo distinguono e per le quali, senza usare d'una frase già fatta si può veramente dire che l'onorificenza conseguita è ben meritata.

Ad un'attività intelligente il Cav. Gatti unisce una squisita gentilezza di maniere, per cui egli s'acquista subito la simpatia e la stima di quanti hanno occasione di trattare con lui.

Unendo sempre all'autorità del superiore l'affetto paterno verso tutti i suoi dipendenti, egli può ben dire che l'ufficio è per lui una seconda famiglia.

Si abbia quindi l'egregio Cav. Gatti le nostre più sincere congratulazioni per meritata onorificenza. »

Circolo Operalo — Annunziamo ai signori soci che Domenica prossima alcuni valenti dilettanti eseguiranno scelti saggi musicali, con giochi di prestigio per opera di un egregio cultore di quest'arte piacevole. Si calcola che intervorranno alla simpatica riunione moltissimi cittadini — Un po' di svago non va male in questi giorni di apatia Acquese.

Sale e tabacco in Borgo Pisterna — In questi ultimi giorni vennero superate le difficoltà che s'opponivano all'impianto della sospirata rivendita. Oramai possiamo assicurare i nostri concittadini del Borgo che nel prossimo Maggio si aprirà lo spaccio a comodo ed utilità dei medesimi.

Festa Operala — Il 6 Maggio p. v. la Società Operaja-Agricola di Morsasco festeggerà solennemente il suo riconoscimento giuridico - Abbiamo ricevuto l'invito di partecipazione, del quale ringraziamo vivamente la Presidenza della Società.

Società Agricola — I soci che vorranno prendere parte alla rappresentanza per festeggiare il riconoscimento giuridico della Società Agricola Operaia di Morsasco che avrà luogo il 6 prossimo Marzo sono pregati a farsi inscrivere prima del 27 corrente.

Società Operala — La Direzione avverte i soci che intendono partecipare alla rappresentanza per festeggiare il riconoscimento giuridico della Società Agricola di Morsasco che avrà luogo il 6 del prossimo Maggio, di farsi inscrivere prima del 27 corrente.

Errata-Corrige — Nel numero passato parlando dell'accompagnamento funebre del fu Antonalino Francesco scrivemmo inavvertentemente *Società Operata Femminile* mentre dovevamo scrivere *Società delle Artigiane*.

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore Responsabile.

AVVISO

Il Maestro Rizzi Ermilio Alessandro, laureato al R. Conservatorio di Milano, si recherà in Acqui nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì per impartire lezioni di Pianoforte, Violino, Mandolino e Canto.

Per trattative rivolgersi al Proprietario del Caffè del Teatro, oppure alla Tipografia del Giornale.

Vendita di Azioni

In esecuzione del Decreto del Signor Pretore d'Acqui in data 19 corrente mese

Si avverte il pubblico:

Che il giorno otto Maggio p. v., ore nove, nella Sala della Banca Popolare di questa Città, verrà, dall'Usciere sottoscritto addetto alla Pretura d'Acqui, proceduto alla vendita di **Duecento Azioni** di detta Banca, di spettanza del fu Signor Avv. Matteo Boccaccio a maggior offerente.

Si invita chiunque voglia attendere all'incanto di presentarsi in tal luogo, giorno ed ora.

Acqui, 24 Aprile 1894.

DEALEXANDRIS PIETRO, Usciere.

Lettore, volta il foglio e leggi in quarta pagina. — Ma che c'è mai da leggere? — Nessuno se [lo immagina. Tu leggila e... rileggila chè ti... diletterai... — Perchè?... — Scrisse... Colui... Colui... [ripeto, il sai?...]

AVVISO

Il sottoscritto notifica che vende Ghiaccio all'ingrosso ed al minuto di prima qualità.

Come negli anni passati somministra il ghiaccio gratis ai poveri malati della Città. BORREANI GIUSEPPE Caffè degli Operai.